

Valutazione con i “Peer Review”

Giorgio Allulli
Ismene Tramontano

Il peso crescente che nei sistemi formativi di tutti i Paesi stanno assumendo le attività di istruzione e formazione professionale rende urgente la definizione di procedure di accertamento della qualità, che possono essere riferite al processo formativo o al prodotto della formazione, agli apprendimenti od alle *performance* sul mercato del lavoro, alla qualità pedagogico-didattica oppure ancora a quella organizzativa. Un sistema di istruzione e formazione professionale correttamente gestito e basato sulle regole del *quality management* è necessario per consentire la soddisfazione dei bisogni diversificati e mutevoli degli utenti, per controllare i risultati, e per permettere agli erogatori di istruzione e formazione professionale di reagire e apportare i cambiamenti richiesti.

Questo è particolarmente vero nel nostro Paese, in relazione al ruolo più significativo che avrà nel processo di riforma un sistema di formazione professionale che ancora appare piuttosto frastagliato.

Molti, a livello nazionale e ancora di più a livello europeo, pongono attenzione sulla valutazione delle istituzioni formative, in quanto essenziale ai fini dell'accertamento dei requisiti di qualità comunque prescritti; è infatti generalmente riconosciuta la necessità di introdurre una qualche forma di valutazione esterna delle sedi formative ad opera di ispettori, consulenti, osservatori. La diffidenza e talvolta l'inquietudine che possono generare le forme di eterovalutazione di “carattere ispettivo” determinano però la necessità di individuare nuovi modelli che, senza rinunciare al rigore della esternalità del giudizio, appaiano meno intrusivi agli occhi di coloro che sono sottoposti alla valutazione.

Un modello di valutazione esterna che sta riscuotendo notevole interesse a livello internazionale è quello che viene definito con il nome di *Peer Review*. In particolare tale pratica si è diffusa nella cooperazione internazionale, per cui *Peers* di Paesi diversi sono coinvolti in reciproci e sistematici processi di valutazione. L'idea alla base della scelta del *Peer Review* è che nessuno meglio di un collega esperto possa entrare nel merito ed esprimere quindi un giudizio sul lavoro proposto. Infatti i *Peers* o “*amici critici*” non sono ispettori, ma esperti impegnati professionalmente nello stesso contesto dell'organismo valutato, ed hanno un elevato livello di competenze ed esperienza nel settore, tale che possano essere considerati ed accolti come valutatori esterni.

Il *Peer Review* è dunque condotto da un gruppo esterno di esperti, i “Pari”, che sono chiamati a valutare l'intera organizzazione, o un aspetto preciso tra quelli critici per l'assicurazione

qualità. La sua organizzazione non deve necessariamente provenire da un'istituzione centrale, ma può essere anche promossa da una rete di istituzioni locali, le quali si accordano per "scambiarsi" reciprocamente i valutatori esterni, all'interno di un processo di cooperazione finalizzata al miglioramento.

Questo strumento sta conoscendo a livello europeo una discreta diffusione nel settore dell'istruzione superiore (esistono delle esperienze in proposito anche in Italia), mentre nell'istruzione e formazione professionale iniziale svolge ancora un ruolo marginale. Pertanto, proprio per favorirne la diffusione sullo scenario internazionale è stato recentemente promosso, nel quadro del Programma comunitario *Leonardo*, un Progetto Pilota che coinvolge 22 partner di 11 differenti Paesi.

Il progetto, dal titolo "*Il Peer Review come strumento per il controllo e lo sviluppo della qualità nella formazione iniziale in Europa*", è stato avviato nel mese di gennaio e si concluderà a settembre del 2007. L'obiettivo finale è favorire la diffusione di questa forma di valutazione esterna, concordando e sperimentando una metodologia europea. Verrà pertanto preparato un manuale operativo, che sarà sperimentato in tutti i Paesi coinvolti nel progetto, e che verrà messo a punto sulla base dei risultati della sperimentazione per la più ampia diffusione a livello nazionale ed internazionale. Verrà inoltre preparato e sperimentato un programma di formazione a distanza per i *Peers*, che avranno il compito di effettuare la valutazione esterna delle strutture formative.

Per l'Italia il progetto è coordinato dall'Isfol, che è affiancato dal CNOS- FAP, dall'IPSIA di Monza e dall'Istituto Don Milani - Depero di Rovereto in qualità di partner operativi, con il compito principale di sperimentare la metodologia e gli strumenti elaborati nell'ambito del progetto. Inoltre all'iniziativa partecipano anche alcuni partner "associati", che sono implicati nella programmazione strategica delle attività e nella disseminazione dei risultati del progetto, e che per l'Italia sono il Ministero del Lavoro, il Ministero dell'Istruzione, l'Invalsi e la Regione Piemonte.

Aldilà dell'obiettivo immediato di implementazione e diffusione dello strumento del *Peer Review*, si tratta di un progetto che, per l'ampiezza della rete nazionale ed internazionale coinvolta, e per l'innovatività delle tematiche trattate, può avere una ricaduta significativa sul raggiungimento della più ampia finalità di contribuire al rafforzamento della cultura della valutazione del sistema formativo nazionale, attraverso lo sviluppo e la condivisione di principi e modelli teorici, nonché di dispositivi e strumenti operativi, di assicurazione della qualità.